



Anziani in una casa di riposo: fa ancora discutere il caso degli operatori che non vogliono sottoporsi a vaccino

Lo Spi **Cgil** e Cittadinanzattiva chiedono un atto responsabilità  
Un medico che opera nei centri servizi: «Speriamo non succeda nulla»

## Le case di riposo e i no vax «Non possiamo permetterci di perdere altri dipendenti»

### GLI INTERVENTI

**L**a questione legata al personale sanitario non vaccinato potrebbe aprire un'altra falla nella voragine della carenza di personale con cui stanno facendo i conti le case di riposo.

A dirlo gli stessi direttori delle strutture, ma anche i sindacati che lanciano l'allarme: «Ci troviamo a gestire da un lato il problema della mancanza di infermieri e operatori socio sanitari passati all'Usl in questi mesi, dall'altro una situazione come quella delle persone che non vogliono vac-

cinarsi contro il Covid che potrebbe portare le strutture a doverle sospendere dal servizio, in un momento di penuria di figure professionali».

Per questo motivo alcuni direttori di rsa invitano i colleghi a fare fronte comune. «Se soltanto alcuni di noi dovessero scegliere la linea dura verso chi non intende vaccinarsi, c'è il rischio che questi dipendenti decidano di passare ad altre rsa meno rigide, questo potrebbe mettere in difficoltà determinate case di riposo», dice Arrigo Boito, che dirige le strutture di Longarone e di Val di Zoldo, dove si contano complessivamente sei opera-

tori (ci sono anche degli infermieri) restii all'immunizzazione contro il Covid.

La riflessione di Boito trova riscontro nella struttura di Limana, dove l'assessore Edi Fontana sottolinea: «Non possiamo obbligare le persone a vaccinarsi, visto che non è previsto dalla norma. Ma dobbiamo fare anche i conti con la carenza di personale, che ci costringe a non perdere altri dipendenti. Certo, da una parte non posso che essere convinto che non si può mettere a repentaglio la salute degli altri soprattutto quando si lavora in una comunità di persone fragili. Ma dobbiamo anche

pensare che ci mancano infermieri e oss. Se non siamo supportati da una norma chiara, c'è il rischio di sbagliare qualunque decisione prendiamo».

Per la presidente della casa di riposo di Lamon, Donatella Boito la situazione è simile. «Abbiamo una decina di operatori che per ora non si sono vaccinati, sarebbe un peccato sprecare l'opportunità di accedere alla cura preventiva contro il Covid».

Boito evidenzia anche che tra gli operatori "no Covid vax" potrebbe essercichi non può farlo per problemi di salute: «Ma anche in questo caso il risultato è lo stesso: cioè non c'è certezza che non possa contagiare gli anziani».

Lo Spi **Cgil** invita tutti i dipendenti sanitari a «un atto di responsabilità nei confronti del vaccino», così pure la referente di Cittadinanzattiva, Ottorina Bompani. «Non c'è obbligo di vaccinarsi, ognuno è libero di fare quello che ritiene meglio, ma speriamo non succeda nulla nelle rsa», aggiunge Fabio Bortot, medico di famiglia che opera anche in un centro servizi. —